COMUNE DI CASTELRAIMONDO (MC)

COPIA DI DELIBERAZIONE
DELLA
GIUNTA MUNICIPALE

DELIBERAZIONE NUMERO 49 DEL 01-04-20

OGGETTO:

**Adozione del piano di prevenzione della corruzione
e della trasparenza triennio 2020-2022.**

L'anno duemilaventi il giorno uno del mese
di aprile alle ore 17:30, nella Residenza Municipale in seguito a
convocazione, disposta nei modi di legge, si è riunita la Giunta
Municipale nelle persone dei signori:

=====

MARINELLI RENZO	SINDACO	P
GREGORI ESPERIA	VICE SINDACO	P
LEONELLI PATRIZIO	ASSESSORE	P
PUPILLI ROBERTO	ASSESSORE	P
TORREGIANI ELISABETTA	ASSESSORE	P

=====

Assegnati n. 5 In carica n. 5 Presenti n. 5 Assenti n. 0

Assiste in qualità di segretario verbalizzante il Segretario
Sig. BISELLO DR.SSA ROBERTA
Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza il
Sig. MARINELLI RENZO nella sua qualità di SINDACO ed invita la Giunta
Municipale alla discussione dell'oggetto su riferito.

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI**

E S P R I M E

sotto la propria responsabilità:

- parere favorevole per quanto concerne la regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000, e successive modificazioni ed integrazioni.

Castelraimondo, li 01.04.2020

**IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
Dott. Diego Gallitri**

LA GIUNTA COMUNALE

Richiamati:

- la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, con la quale, in attuazione dell’articolo 6 della convenzione ONU contro la corruzione del 31 ottobre 2003, veniva introdotto nel nostro ordinamento giuridico un complesso di norme che perseguono dichiaratamente l’obiettivo di assicurare una più efficace attività di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione, intervenendo in modo particolare e in chiave preventiva, con gli strumenti tipici del controllo amministrativo;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 - Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni – emanato in attuazione della citata Legge n. 190/2012, con il quale è stato operato un riordino in un unico corpo normativo della disciplina sulla trasparenza e sono state emanate nuove e differenti norme in materia;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici”, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; il Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39, “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso gli enti privati in controllo pubblico, a norme dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;

Rilevato che:

- la legge 190/2012 individua nella A.N.AC. l’autorità nazionale anticorruzione con compiti di vigilanza e consultivi e prevede in particolare che ogni Amministrazione:
 - o definisca il Piano triennale di prevenzione della corruzione;
 - o crei un sistema permanente di formazione sul tema dell’anticorruzione;
 - o adotti il codice di comportamento di cui all’art.54 d.lgs 165/2001;
 - o nomini un responsabile della prevenzione della corruzione, il quale, con riguardo agli Enti Locali, è identificato nella figura del Segretario Generale, salvo diversa e motivata determinazione da parte dell’organo di indirizzo politico;

- l'art.10 del D. Lgs. 33/2013, nel prevedere che ogni amministrazione, sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, adotti un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, per definire le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, prevede altresì che le misure del Programma siano collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione, del quale, a tal fine, ne costituisce, di norma, una sezione;
- con Delibera n. 72/2013 l'Autorità Nazionale Anticorruzione, ai sensi dell'art. 1 c. 2 lett. b) della legge 190/2012, ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione e che sulla base delle indicazioni in esso contenute ogni pubblica amministrazione definisce un proprio Piano Anticorruzione di ambito decentrato;
- spetta all'organo di indirizzo politico approvare il Piano Anticorruzione e relativi allegati secondo quanto previsto dall'art.1 comma 8 della legge n.190;
- con delibera n. 12/2014, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.), in tema di organo competente ad adottare il piano triennale di prevenzione della corruzione negli enti locali, ha chiarito che la competenza spetta alla Giunta, anche alla luce dello stretto collegamento tra il piano triennale di prevenzione della corruzione e i documenti di programmazione previsti dal Piano nazionale anticorruzione;
- con decreto del Sindaco n. 11207 del 31 ottobre 2013 è stato nominato responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Castelraimondo, il Segretariocomunale dell'Ente e con deceto del Sindaco n. 11241 del 31 ottobre 2013 è stato nominato responsabile comunale per la trasparenza, il Responsabile del Servizio Affari Generali dell'Ente;
- spetta pertanto al Segretario comunale , nella veste di responsabile della prevenzione della corruzione, presentare la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022 (d'ora in avanti "Piano Anticorruzione");
- in base a quanto stabilito dal Piano Nazionale Anticorruzione, spetta al Segretario comunale nella veste di responsabile anticorruzione anche la proposta di aggiornamento dello stesso da approvarsi entro il 31 gennaio di ogni anno prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento;
- la deliberazione dell'ANAC n. 1074 del 21.11.2018, concernente l'*"Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione"*, la quale al capo IV – SEMPLIFICAZIONE PER I PICCOLI COMUNI - ha introdotto:

"modalità semplificate di applicazione degli obblighi in materia di pubblicità, trasparenza e prevenzione della corruzione per i comuni di piccole dimensione (d'ora in avanti "piccoli comuni"), in attuazione di quanto previsto all'art. 3, co. 1-ter, del d.lgs. 33/2013, introdotto dal d.lgs. 97/2016, secondo cui l'Autorità Nazionale Anticorruzione può, con il Piano Nazionale Anticorruzione, prevedere misure di semplificazione per i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti. Per piccoli comuni si intendono, quindi, quelli con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, come precisato nel richiamato art. 3, co. 1-ter del d.lgs. 33/2013. Tuttavia, alcune indicazioni di semplificazioni sono rivolte esclusivamente ai comuni con popolazione

inferiore ai 5.000 abitanti, in considerazione delle rilevanti difficoltà operative e organizzative incontrate dagli stessi a causa delle ridotte dimensioni organizzative e dell'esiguità di risorse umane e finanziarie a disposizione. Si è considerata, in questi casi, la definizione di piccoli comuni contenuta all'art. 1, co. 2 della legge 6 ottobre 2017, n. 158 «Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni» che ricomprende tra i piccoli comuni quelli con popolazione residente fino a 5.000 abitanti.

Considerato altresì che:

- l'ANAC, nella suindicata delibera n. 1074 evidenzia, fra le criticità che i piccoli comuni possono incontrare, ***“la difficoltà ad adottare, ciascun anno, un nuovo completo Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC).”***
- stante quanto sopra, la stessa ANAC ha poi di seguito precisato che *“si ritiene che i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, in ragione delle difficoltà organizzative dovute alla loro ridotta dimensione, e solo nei casi in cui nell'anno successivo all'adozione del PTPC non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti, possono provvedere all'adozione del PTPC con modalità semplificate. In tali casi, l'organo di indirizzo politico può adottare un provvedimento con cui, nel dare atto dell'assenza di fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno, conferma il PTPC già adottato. Nel provvedimento in questione possono essere indicate integrazioni o correzioni di misure preventive presenti nel PTPC qualora si renda necessario a seguito del monitoraggio svolto dal RPCT”.*

Considerato che l'ANAC con l'approvazione del PNA 2019 (deliberazione n. 1064) ha ampliato le aree di rischio per cui si ritiene di dover aggiornare la valutazione del rischio nelle aree precedentemente non comprese;

- DATO ATTO che sulla base della deliberazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 16/02/2017 n. 438 per i Comuni colpiti dal sisma individuati ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 1, del decreto-legge n. 189/2016 convertito con modificazioni, dalla legge n. 229/2016 i termini previsti, in attuazione del decreto legislativo n. 33/2013 e della Legge n. 190/2012 e successive modifiche ed integrazioni per gli adempimenti di cui al piano triennale per la prevenzione della corruzione in scadenza durante la vigenza dello stato di emergenza e per l'aggiornamento dei suddetti piani, sono rinviati per i suddetti Comuni, al trentesimo giorno successivo al termine dello stato di emergenza.
- Dato atto che il piano anticorruzione, allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale, risulta composto da n. 27 pagine e da n. 10 allegati (numerati dal numero 1.1 al n. 1.10);

Richiamati:

- la legge n.190 del 6 novembre 2012;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legge n. 90/2014, convertito in legge n. 114/2014;
- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;
- la Legge n. 241/1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- il Decreto Legislativo. n. 267/2000 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”;
- il Decreto Legislativo n.196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- il Decreto Legislativo 7 marzo 2005 n. 82 “Codice dell’Amministrazione Digitale”;
- il Codice di comportamento nazionale approvato con dpr n. 62/2013;
- il codice di comportamento interno approvato con deliberazione di Giunta Municipale n. 15 del 30.01.2014;
- il regolamento per la disciplina degli incarichi extra istituzionali del personale dipendente del Comune di Castelraimondo, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 19 del 23/01/2014;

Visto il parere di regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio Affari Generali, ai sensi dell’art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

Atteso che la deliberazione è proposta dal Segretario comunale in qualità di responsabile della prevenzione della corruzione;

A voti favorevoli resi per alzata di mano dall'unanimità dei presenti,

DELIBERA

- 1) Di richiamare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente deliberato.
- 2) Di adottare, per le causali in premessa meglio specificate, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, che costituisce sezione dello stesso, entrambi riferiti al triennio 2020 – 2022 in applicazione della legge n.190 del 6.11.2012 e del Decreto Legislativo n. 33 del 14.03.2013, come predisposto e proposto dal Responsabile Anticorruzione.
- 3) Di stabilire, in conseguenza di quanto al precedente punto n. 2), che il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022, è così composto:
 - Piano triennale di prevenzione della corruzione 2020 – 2022 (allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale);
 - n. 10 allegati numerati dal n. 1.1 al n. 1.10 (allegati alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale).
- 4) Di dichiarare il presente atto, stante l'urgenza a procedere, con separata votazione favorevole espressa per alzata di mano dall'unanimità dei presenti, immediatamente eseguibile, ai sensi dell’art. 134, comma 4°, del D.Lgs. 267/2000.

Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL SINDACO IL SEGRETARIO
F.to MARINELLI RENZO F.to BISELLO DR.SSA ROBERTA

E' copia conforme all'originale.
Li, 02-04-20

Il Resp.Serv. AA.GG.
GALLITRI DR. DIEGO

ATTESTATO DI INIZIO PUBBLICAZIONE - EVENTUALE INVIO C.R.C. Si attesta che copia della presente deliberazione viene:

- pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a partire dalla data odierna;
- inviata a C.R.C. essendo soggetta al controllo preventivo di legittimità , ai sensi dell'art.126 c. 1^ del D.Lgs.267/2000.

Li 02-04-20 Prot. N. Il Segretario
Il Responsabile pubblicazione f.to BISELLO DR.SSA ROBERTA
f.to GALLITRI DR. DIEGO

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità , é divenuta esecutiva

- in data perché dichiarata immediatamente eseguibile (art.134 comma 4^ D.Lgs. 267/2000)
- in data decorsi 10 giorni dalla pubblicazione

Il Responsabile pubblic.
f.to GALLITRI DR. DIEGO

EVENTUALE RICHIESTA DI CONTROLLO

La presente deliberazione viene inviata al controllo essendone pervenuta richiesta, ai sensi dell'art. 127, del D.Lgs. 267/2000.

- () art. 127 c. 1^ del D.Lgs. 267/2000;
- () art. 127 c. 3^ del D.Lgs. 267/2000;

Li, Il Segretario
BISELLO DR.SSA ROBERTA

ESITO CONTROLLO ED ESECUTIVITA'

La presente deliberazione é divenuta esecutiva:

- in data per la decorrenza dei termini di cui all'art. 134, comma 3^, del D.Lgs. 267/2000;
- in data non essendo stati riscontrati vizi di legittimità dal C.R.C., prot. n. ;
- in data per la decorrenza dei termini di cui all'art. 134, comma 1^, del D.Lgs. 267/2000;
- in data perché confermata dal Consiglio, con atto n. . ai sensi dell'art. 127 c. 2^ del D.Lgs. 267/2000.

Li Il Responsabile pubblic.
f.to GALLITRI DR. DIEGO

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione é stata pubblicata all'Albo Pretorio dal 02-04-20 al 17-04-20 e che nessun reclamo é stato presentato contro la medesima.

Li, Il Responsabile pubblic.
F.to GALLITRI DR. DIEGO